



Primo Piano - Non si arresta l'ondata di arresti di giornalisti in Myanmar

Dal nostro corrispondente a Bangkok - 21 gen 2022 (Prima Notizia 24) L'Esercito birmano, la cui giunta ha preso il potere con un colpo di stato lo scorso anno e che detiene agli arresti Aung San Suu Kyi mentre la processa per numerose accuse, applica nuovamente la mano durissima nei confronti dei giornalisti e

degli operatori dei media. Dal colpo di stato 115 giornalisti sono stati arrestati e 44 sono rimasti in detenzione e tre sono morti.

Un editore birmano, nella giornata di ieri, ha affermato che l'esercito del Myanmar ha arrestato tre persone che lavorano per il portale di notizie indipendente Dawei Watch, si tratta delle ultime detenzioni sotto una repressione dei media avvenuta dal colpo di stato dello scorso anno. Moe Myint, giornalista di 35 anni e madre di tre figli, è stata arrestata martedì a Dawei, una città nel sud del Myanmar, ha detto l'editore, che ha chiesto di non essere nominato per la delicatezza della questione. Un altro giornalista, Ko Zaw, 38 anni, e Thar Gyi, un web designer di 21 anni della pubblicazione, sono stati arrestati mercoledì. "Attualmente sono detenuti in una stazione di polizia a Dawei e il motivo del loro arresto è ancora sconosciuto", ha detto l'editore, che ha chiesto il loro rilascio immediato. La giunta in precedenza aveva affermato di aver rispettato il ruolo dei media ma che non avrebbe consentito di essere sottoposta a denunce, essere considerata falsa né avrebbe consentito ai media di essere causa di disordini pubblici. Il Myanmar si è classificato come il secondo peggior carceriere di giornalisti al mondo in un rapporto pubblicato dal Comitato per la protezione dei giornalisti. Secondo quanto riferito dall'ASEAN, attraverso un gruppo di difesa dei media del sud-est asiatico, dal colpo di stato 115 giornalisti sono stati arrestati e 44 sono rimasti in detenzione e tre sono morti. Anche alcuni giornalisti stranieri sono stati arrestati, tra cui il giornalista americano Danny Fenster, che era il caporedattore della rivista online indipendente Frontier Myanmar. Fenster è stato condannato a 11 anni di carcere lo scorso novembre per istigazione e violazione delle leggi sull'immigrazione e assemblea illegale, prima di essere rilasciato in seguito ai negoziati tra l'ex diplomatico statunitense Bill Richardson e la giunta. I militari hanno revocato le licenze ai media, imposto limiti a Internet e alle trasmissioni satellitari e arrestato dozzine di giornalisti dal colpo di stato del 1° febbraio.

di Francesco Tortora Venerdì 21 Gennaio 2022